

COMPLEANNI

**Bragaglia
102 anni
in strofette**

■ ROMA. È arrivato a 102 anni, ma non c'è verso che voglia ammetterlo. Il regista Carlo Ludovico Bragaglia e la sua pervicace cocciutaggine (a non voler andare in pensione) ci hanno regalato un nuovo libro di poesie. Il primo era uscito in occasione del suo centenario con il titolo *Strofe sfiziose* e lo aveva edito Vanni Scheiwiller. L'ideale proseguimento: *Chiodami. Nuove strofe maliziose e no*, sempre dello stesso editore è stato presentato ieri sera all'Agis da Callisto Cosulich, in occasione del compleanno dell'autore, ed è corredato dalle vignette di Leo Longanesi. Perché proprio Longanesi? «Era un assiduo frequentatore della Casa d'Arte Bragaglia e tra noi si era creata una bellissima amicizia. Inoltre i suoi disegni hanno lo stesso carattere sfizioso delle strofe», spiega Carlo Ludovico. Gli piace paragonare i suoi amici, Achille Campanile, Luigi Pirandello, Alberto Savinio, Curzio Scart (prima che si chiamasse Malaparte), lo stesso Longanesi, come a un recipiente pieno d'acqua che messo sul fuoco va in ebollizione e trasmette bollicine d'aria cariche d'energia.

Anche in questa serie di strofe, protagonista è l'amore con le sue innumerevoli sfaccettature, sempre in chiave capricciosa, divertente. Come in *Trapasso*: «Con il cuore ormai scadente, ma la mente ancor veggente, sto iniziando già di qua il cammin per l'aldilà. Come è bello alfin morire, stanco morto da non dire, sento l'anima volare ed il corpo sprofondare. Volo, volo, dove andrò? In qual mondo approderò? Forse è bene non pensare e al destino lasciar fare, ma se nasco a nuova vita, sempre amor mi guiderà». Il trucco dell'eterna giovinezza della mente? Lo dice sempre, Bragaglia, che è stato merito dei peperoncini che la bialia ingurgitava a volontà mentre lui beveva il latte dai suoi seni. Vero o no, questo cervello sfavillante, dopo aver firmato 65 film da *O la borsa o la vita* del 1932, a *L'incantesimo* di Capri del 1964, passando per *Animali pazzi e 47 morto che parla*, ormai cieco quasi del tutto, non si arrende. E da domani (un giorno di riposo se lo concede), inizierà ad occuparsi del prossimo libro, questa volta di racconti sulla sua vita. Auguri, Carlo, e centodieci di questi giorni! [Daniela Sanzone]



Il regista africano Idrissa Ouedraogo. A destra, David Riondino

Riccardo Musacchio

L'INTERVISTA. Dopo la delusione europea Ouedraogo gira in Sudafrica

Idrissa, ritorno all'Africa

Dopo Assayas e Kiarostami, «Visioni proibite», la rassegna curata da Roberto De Gaetano nell'ambito di Massenzio, premia Idrissa Ouedraogo. Autore di film come *Yaaba e Tili*, il grande cineasta del Burkina Faso è arrivato a una svolta. Forse anche per merito dell'insuccesso della sua ultima opera, *Le cri du coeur*, mai distribuita in Italia. «Basta con la dipendenza dai capitali francesi, creiamo gli strumenti per un cinema africano libero».

CRISTIANA PATERNO

■ ROMA. Dai villaggi del Burkina alla provincia francese al Sudafrica, ultima frontiera dell'identità africana. Idrissa Ouedraogo, 42 anni, sta rimettendo tutto in discussione. «Aiutato» dall'insuccesso del suo ultimo film, *Le cri du coeur*. Che era in concorso a Venezia ma in Italia non è mai uscito. «È andato male in Francia e dunque si è bruciato altre possibilità di distribuzione». Ora - alla ricerca di spontaneità, spazi, libertà - è in partenza per Harare (Zimbabwe). Non con una sceneggiatura di ferro ma con la voglia di lasciarsi influenzare da quello che vede e che sente, mettendoci tutto il tempo che ci vuole.

Con *Le cri du coeur*, al film che nessuno ha voluto», Ouedraogo ha toccato con mano il paradosso del sistema produttivo: «se piaci, ti adottano, ti danno molti soldi ma ti chiedono di rinunciare a te stesso». Per esempio: lui voleva Volonté al posto di Richard Bohringer per il ruolo dell'europeo che riesce a entrare nell'universo del piccolo Mocar, strappato dal Mali, incompreso dai genitori

«borghesi» che vogliono integrarsi a tutti i costi e non gli credono quando dice di essere perseguitato da una iena. È una visione o una vera iena? Comunque sia, bisogna crederci per ritrovarsi.

Le cri du coeur è un film di emozioni e di passi sospesi. Molto africano ma senza quegli esotismi che ci si aspetta da un'opera terzo-mondista. Ouedraogo non ne è soddisfatto, ma riflette: «Siamo diversi, non possiamo adeguarci alle leggi di un set occidentale dove devi rispettare il ruolino di marcia. Noi africani siamo alla ricerca di una via creativa e produttiva. È essenziale poter girare a basso costo e adattarsi ai bisogni dei nostri mercati, che sono poveri». È il video, dice, la via africana al cinema. «In certi paesi - il Ghana, la Nigeria - la diffusione del video è già enorme. È un mezzo democratico, che permette di ridurre i tempi e le spese, che lascia molta libertà di manovra, che non pone problemi di distribuzione perché è facilissimo procurarsi un videoregistratore». Soprattutto un mezzo che corrisponde alla realtà (anzi, alle realtà) africane: «Come il neorealismo nell'Italia del dopoguerra o la Nouvelle Vague nella Francia degli anni Sessanta».

Non è una polemica contro l'Occidente. Idrissa ha sempre il suo appartamento parigino, anche se passa metà dell'anno a Oagadougou, dove si tiene il più importante festival di cinema africano, il Fespaco, e non rinnega neppure *Le cri du coeur*. «Al di là degli scenari, è un film di emozioni universali - l'amicizia, l'amore... - come tutti i miei film, del resto». La parola d'ordine, dopo tutto, è uscire dai ghetti, anche autoinflitti. «Una famiglia italiana o russa, dopo cento anni che vive in Francia, è francese: per gli africani sembra tutto più difficile ma l'immigrazione non ha un solo volto. Nel mio film c'è un uomo adulto che sceglie di vivere in Europa e un bambino che non sceglie e dunque sogna la sua Africa». Per Ouedraogo, adesso, la libertà è tornare a girare nel suo continente. «Non conosco bene il Sudafrica, non parlo bene l'inglese, ma mi interessa un luogo dove c'è molta ricchezza e molta miseria, dove si è assistito a una grande svolta politica anche se la fine dell'apartheid non ha modificato le condizioni reali di vita della gente. Credo che quello sia il paese che avrà la leadership nell'Africa del futuro. Anche nel cinema».

NOVITÀ. Il primo film di Riondino

Le bici neorealiste per le vie di Cuba

GABRIELLA GALLOZZI

■ ROMA. «Mi sono chiesto: che succede se uno prova a rifare lo stesso percorso che aveva fatto De Sica per *Ladri di biciclette*, ma invece che nella Roma del '48 a Cuba, quarant'anni dopo?». L'idea è di David Riondino che ha deciso di debuttare nella regia ispirandosi ad uno dei film più importanti del nostro Neorealismo. Si intitola *Velocipedi ai tropici* ed è, appunto, un viaggio alla ricerca di una bicicletta sparita che offre lo spunto per scoprire la realtà e la vita di L'Avana. Nel film Riondino è David, aspirante regista che va a Cuba per verificare, a distanza di quarant'anni, se è possibile ricostruire lo stesso percorso raccontato da De Sica. L'occasione gli viene offerta da Carlos, il ragazzino che gli fa da interprete e che deve trovare a tutti i costi la bicicletta del nonno. Alla storia di David si intrecciano quelle di altri italiani: Monica (Sabina Guzzanti), volontaria che distribuisce quaderni nelle scuole cubane, ma in realtà è affascinata dal mito di Guevara; Antonio (Dario Cassini), disincantato fotografo alla ricerca di soggetti da sfruttare per un servizio di moda; un anziano poeta (Remo Remotti), che compie un ultimo viaggio nei luoghi cari alla



sua giovinezza e racconta un'Avana colta e intellettuale; Paolo (Antonio Catania), un commerciante partito per un breve viaggio e poi catturato dalla sensualità dei tropici. «L'Avana mi ha fatto venire in mente l'Italia del dopoguerra - ha spiegato Riondino, nel corso della conferenza stampa - un paese che non ha né vinto, né perso e che cerca una propria via attraverso mille difficoltà. Il mio, comunque, è un film umoristico, con cui tento di descrivere, con l'occhio dell'osservatore esterno, una realtà che non è solo quella dei video-clip dei gruppi musicali o delle riviste di viaggi». Rispetto alla malinconia del film di De Sica, ha concluso il regista, «c'è una speranza in più: non a caso la bicicletta alla fine ricompare, forse grazie al senso del magico che gira dappertutto, nell'aria». Prodotto dalla Rodeo Drive in collaborazione con l'Istituto Luce (costo, un miliardo e mezzo), *Velocipedi ai tropici* uscirà nelle sale all'inizio di settembre, in contemporanea con il Festival di Venezia, dove lo stesso Riondino sarà probabilmente in concorso come attore con *Ilona arriva con la pioggia*, del regista colombiano Sergio Cabrera.

**Nuvolette al posto dei genitali
Il Giappone censura Antonioni**

Censurato in Giappone l'ultimo film di Michelangelo Antonioni, «Al di là delle nuvolette», girato in collaborazione con Wim Wenders. La pellicola ha ricevuto il visto ufficiale delle autorità. Ma un'associazione privata dei distributori, la Commissione del codice etico dei film (Eirin) ha deciso di coprire con una serie di nuvolette disegnate sui fotogrammi le scene in cui si vedono gli organi sessuali degli attori. L'Eirin non ha nessun potere legale, ma esercita un'influenza incondizionata sui gestori delle sale cinematografiche che si adeguano senza esitare alle sue indicazioni. Wim Wenders, in una conferenza stampa a Tokio, ha chiesto che sia distribuita la versione originale del film, che ha segnato il ritorno di Antonioni al cinema dopo 14 anni. «Credo che questo particolare film debba circolare senza nuvolette, che suggeriscono l'idea di una oscenità che non c'è. Trovo questo approccio anacronistico, dato che chiunque può andare in un supermarket e acquistare riviste sessualmente molto esplicite», ha detto il regista tedesco. Alla protesta del regista si è aggiunta anche quella del distributore giapponese.

CON L'UNITA' VACANZE QUATTRO CROCIERE CON LA NAVE TARAS SCHEVCHENKO

GLI ITINERARI

**Dal 27 luglio al 1° agosto
(sei giorni)**

TUNISIA E MALTA

Le escursioni facoltative. Tunisi: visita della città e Sidi Bou Said, Cartagine Tunisi e Sidi Bou Said. La Valletta/Malta: visita della città, della Medina e della fabbrica del vetro, "Il meglio di Malta".

**Dal 1° al 9 agosto
(nove giorni)**
**MAROCCO SPAGNA
ANDALUSIA**

Le escursioni facoltative. Casablanca: visita della città, Rabat, Marrakesch. Cadice: visita di Siviglia. Malaga: Granada, Costa del Sol, Torremolinos. Alicante: discesa libera a terra.

**Dal 9 al 14 agosto
(sei giorni)**

TUNISIA E MALTA

Le escursioni facoltative. Tunisi: visita della città e Sidi Bou Said, Cartagine Tunisi e Sidi Bou Said. La Valletta/Malta: visita della città, della Medina e della fabbrica del vetro, "Il meglio di Malta".

**Dal 14 al 26 agosto
(tredici giorni)**

**GRECIA TURCHIA
ISOLE GRECHE**

Le escursioni facoltative. Pireo: visita di Atene. Volos: visita dei monasteri, delle Meteore, Monte Pelion. Istanbul (un pernottamento sulla nave): Istanbul by night, visita della città, gita in battello sul Bosforo. Smirne: visita alle grande area archeologica di Efeso. Rodi: la Valle delle Farfalle, Lindos. Creta: visita al museo di Eraklion e all'area archeologica di Cnosso.

Tutte le quattro crociere partono e arrivano al porto di Genova. Sono previsti collegamenti in autopullman diretti alla Stazione marittima di Genova da numerose città italiane.

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

NAVE INTERAMENTE NOLEGGIATA PER IL PUBBLICO ITALIANO
Tutte cabine esterne con aria condizionata, telefono, e filodiffusione

CAT TIPO CABINE	PONTE	Quote in migliaia di lire.			
		Dal 27/07 all'01/08	Dal 01/08 al 09/08	Dal 09/08 al 14/08	Dal 14/08 al 26/08
CABINE A 4 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nei corridoi)					
SP	Terzo	410	670	430	1.210
P	Terzo	490	800	520	1.370
O	Secondo	520	870	550	1.320
N	Principale	550	950	580	1.600
M	Passaggiata	590	990	610	1.700
CABINE A 2 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nei corridoi)					
SL	Terzo	620	1.080	650	1.660
I	Terzo	660	1.150	700	1.940
K	Secondo	710	1.200	750	2.030
J	Principale	730	1.250	770	2.100
H	Passaggiata	790	1.350	830	2.250
G	Passaggiata	1.100	1.890	1.150	3.150
CABINE A 2 LETTI - CON SERVIZI PRIVATI (Bagno Doccia e WC)					
F	Terzo	950	1.690	1.000	2.960
E	Passaggiata	1.170	1.780	1.230	3.160
D	Lance	1.190	1.800	1.250	3.200
C	Lance	1.200	1.850	1.270	3.500
B	Bridge	1.890	2.800	1.980	4.500
Spese iscrizione (tasse imbarco/barco incluse)		100	100	100	150

INFORMAZIONI GENERALI

La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone la Sala Feste e Night Club. Tutte le manifestazioni che si svolgono a bordo sono incluse nelle quote di partecipazione. La quota comprende la pensione completa con le bevande ai pasti.

VITTO A BORDO (A TABLE D'HÔTE)

Prima colazione: Succhi di frutta - Salumi - Formaggi - Uova - Yogurt - Marmellata - Burro - Miele - Bioches - Té - Caffè - Cioccolato - Latte
Seconda colazione: Antipasti - Consomé - Farinacci - Carne o Pollo - Insalata - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.
Ore 16,30 (in navigazione): Té - Biscotti - Pasticceria.
Pranzo: Zuppa o minestra - Piatto di mezzo -

Carne o pollo o pesce - Verdura o insalata - Formaggi - Gelato o dolce - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.
Ore 23,30 (in navigazione): Spuntino di mezzanotte. Menù dietetico a richiesta

**M/N TARAS SCHEVCHENKO
CARATTERISTICHE GENERALI**

La M/N Taras Schevchenko è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne hanno potuto apprezzare le qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblio o finestra, lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata. La GIVER VIAGGI propone queste crociere con la propria organizzazione a bordo e con staff turistico ed artistico italiano. Stazza lorda 20.000 tonnellate; anno di costruzione 1966; ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988. • Lunghezza mt. 176 • Velocità nodi 20 • Passeggeri 700 • 3 Ristoranti • 6 Bar • Sala Feste • Night Club • Nastroteca • 3 Piscine (di cui 1 coperta) • Sauna • Cinema • Negozi
Uso Singola - Possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singole, pagan-

do un supplemento del 30% sulla quota esclusa la categoria SP.

Uso tripla - Possibilità di utilizzare alcune cabine quaduple come triple (escluse le cabine di cat. SP) pagando un supplemento del 20% sulla quota Riduzione ragazzi - Fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine di cat. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti. Possibilità di utilizzare terzo letto nel salottino della cat. C pagando il 50% della quota.

Sistemazione ragazzi - Tutte le cabine ad eccezione delle Cat. F e C sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1,50 ed inferiori a 12 anni con riduzione della quota del 50%.
Speciali sposi - Per gli sposi in viaggio di nozze è previsto uno sconto del 5% sulla quota base di partecipazione. Una copia del certificato di matrimonio dovrà essere inviata alla società organizzatrice. L'offerta è valida per i viaggi di nozze che verranno effettuati entro 30 gg. dalla data di matrimonio.

L'UNITA' VACANZE
MILANO - Via F. Casati, 32
Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 - Telex 335257
Informazioni anche presso le Federazioni del Pds